



Il Consiglio Comunale ha approvato, nella seduta dello scorso 23 aprile 2013, il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile. Il piano è stato predisposto dal l'Ufficio Tecnico comunale con il contributo del Servizio Comunale di Protezione Civile, il cui consigliere delegato è Tarcisio Mancini, la polizia locale, nella figura del comandante Elio Di Santo. Importante l'apporto professionale del geologo Angelo Sebastianelli, nonché consigliere delegato all'urbanistica del comune guardiese, il quale ha precisato:"Il documento affronta diverse tipologie di emergenze: in primo luogo il rischio sismico, poi, con le stesse modalità di risposta, i rischi idrogeologici (frane ed alluvioni) grandi nevicate, grandi incendi.

A partire dall'inquadramento territoriale, il piano prende dunque in esame i diversi scenari di emergenza, mettendoli in relazione con la viabilità cittadina, le principali infrastrutture pubbliche da controllare e mettere in sicurezza, le reti di comunicazione utilizzabili in caso di calamità, il ripristino, il più rapido possibile, dei servizi essenziali, le aree di attesa e di ricovero in caso di emergenza prolungata". La catena di comando in caso di emergenza fa capo al Sindaco, individuato dalla legge come Autorità di protezione civile. Il suo braccio operativo è il COC, Centro operativo comunale, che a sua volta si coordina con il livello operativo provinciale e regionale. Sono inseriti nel COC, coordinato dal responsabile del Servizio di protezione civile cittadina, i dirigenti dei settori tecnici e i responsabili dei settori vitali in caso di emergenza: polizia municipale, sanità e assistenza sociale, telecomunicazioni, volontari di protezione civile. Il tutto si racchiude nell'allegato 0 Carte delle Aree di Emergenza destinate a scopi di Protezione Civile in ambito Urbano.

"Credo che il Piano di Emergenza di Guardia Sanframondi - ha sottolineato il Consigliere Mancini – è uno strumento fondamentale per la Protezione Civile e faremo di tutto per garantire la massima sussidiarietà alla popolazione, con interventi finalizzati alla salvaguardia umana; dobbiamo continuare a investire nella prevenzione e nelle capacità collettiva"

Un piano di emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le

procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Sindaco disporrà quindi di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso. Il Piano deve rispondere alle domande:

Quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale? Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?

Quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?

Per la gestione delle emergenze chi fa che cosa e in quanto tempo?

Il Piano è dunque uno strumento di lavoro di conoscenza scientifica dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione..."

Cosa si intende per attività di Previsione e Prevenzione delle ipotesi di rischio?

Innanzitutto occorre definire il concetto di RISCHIO.

Per RISCHIO si intende il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni ai beni materiali e ambientali e degli sconvolgimenti alle attività economiche, dovute al verificarsi di un particolare fenomeno calamitoso. Per ridurre l'entità del rischio, la Protezione Civile compie due attività molto importanti: la previsione e la prevenzione.

La PREVISIONE consiste nelle attività di studio per determinare le cause dei fenomeni calamitosi, la loro intensità, le zone del territorio più vulnerabili, per stabilire quali eventi possono manifestarsi sul territorio e quali danni possono provocare.

La PREVENZIONE consiste invece in tutte quelle attività volte ad evitare, o comunque a ridurre il più possibile, la possibilità che si verifichino danni in conseguenza al manifestarsi di un evento calamitoso.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

Legge n.996/1970;Legge n. 225/1992;Decreto Legislativo n.112/1998;Legge n. 265/1999;Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001;Legge n.401/2001;§ Legge Regionale 11 agosto 2001, n°10;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°6931 del 21 dicembre 2001;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°6940 del 21 dicembre 2001;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°854 del 7 marzo 2003;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°1262 del 28 marzo 2003;§ Decreto Regionale dirigenziale n°1147 del 27 maggio 2003;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°2195 del 27 giugno 2003;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°4 del 10 gennaio 2004;§ Deliberazione di Giunta Regionale n°1697 del 10 settembre 2004;§ Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°504 del 14 settembre 2004.

SCENARI DI RISCHIO PER IL COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI

TERREMOTO (Guardia è un paese ad alto rischio sismico "il massimo" ZONA 1 ex S=12)

Il territorio, quindi, ha un'alta vulnerabilità poiché ha un patrimonio edilizio alquanto vecchio (vedi centro storico) e vie di fuga strette.

ALLUVIONI con i cambiamento climatici si avranno sempre più eventi temporaleschi di alta intensità su un territorio mediamente in pendenza, a rischio erosione, con fossi e valloni parzialmente occlusi che non drenano bene il ruscellamento.FRANE con forti temporali e con stagioni invernali piovose, data la natura e l'acclività dei terreni conformanti il territorio comunale, si possono innescare scivolamenti e frane che possono interessare infrastrutture, cose e abitazioni mettendo in serio rischio l'incolumità delle persone e il tessuto economicoGRANDI NEVICATE marginalmente potrebbe anche accadere quindi data la struttura viaria del paese, il centro storico e un aumento della popolazione anziana, c'è bisogno di programmare i soccorsi, il ristoro e la normale viabilità in caso di ghiaccio e grandi

nevicata. GRANDI INCENDI possibili e che possono allargarsi verso le abitazioni, reti elettriche ecc. e anche invadere l'abitato con fumi.

Il Piano di Protezione Civile del Comune è un documento pianificatorio ufficiale, pubblico e consultabile dalla cittadinanza, attraverso il quale l'Amministrazione Comunale prende in considerazione i rischi potenziali per la popolazione, le infrastrutture ed il territorio del comune e stabilisce l'organizzazione delle risorse (persone, mezzi e materiali) e le modalità per svolgere le attività di protezione civile, sia in tempo "di pace", che in tempo di emergenza.

Il Sindaco, responsabile primo in caso di eventi calamitosi, ha diretto una propria lettera ad ogni famiglia guardiese spiegando il tenore del piano, raccomandando uno scrupoloso rispetto delle norme contenute nel documento e allegando alla nota una piantina dettagliata che indica i punti critici e le aree destinate a raccogliere la popolazione in caso di pericolo, oltre alle norme di comportamento da tenere da parte di ciascuno a secondo del posto ove abita i vive.

Viene anche indicata la sede operativa e la scala gerarchica in caso di emergenza che oltre al sindaco fa riferimento al consigliere delegato Tarcisio Mancini, al comandante dei Vigili Urbani Elio Di Santo ed al responsabile del nucleo guardiese di Protezione Civile Alberto Bove.

In conclusione due sono gli ulteriori passi da fare:

1) Formare adeguatamente tutti gli operatori coinvolti, Vigili, protezione civile e

Catena di comando in modo che in caso di necessità ciascuno sia prontamente al suo posto di responsabilità,

2) Informare adeguatamente i cittadini, le scuole ecc. in modo che all'occorrenza ciascuno conosca il proprio compito, dove recarsi e cosa fare.

In allegato ci sono tutte le aree, le zone e i ricoveri individuati nel territorio comunale nel

caso di un forte terremoto. In più nel piano sono individuate tutte le figure di responsabilità che gerarchicamente dovranno intervenire e coadiuvare l'emergenza, ognuno dovrà sapere quando e cosa fare e a chi rivolgersi

[Carta delle Aree di Emergenza destinate a scopi di Protezione Civile in ambito Urbano](#)